

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria
e Test

MANUALE e QUESITI

Concorso **200** posti nella Carriera Prefettizia

(G.U. 19 novembre 2019, n. 91)

Manuale di preparazione, **test** di verifica online
e **software** di simulazione

- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Diritto civile
 - Diritto comunitario
 - Economia politica
 - Storia contemporanea



Con **Software**
di simulazione

Accedi ai servizi riservati



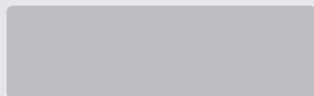
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

200 posti nella Carriera Prefettizia

Manuale di preparazione,
test di verifica online
e software di simulazione

200 posti nella Carriera Prefettizia – Manuale di preparazione, test di verifica online e software di simulazione

Copyright © novembre 2019 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)

Per conto della Edises – Piazza Dante 89, Napoli

www.edises.it
info@edises.it

ISBN 978 88 9362 470 1

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Premessa

Il volume si indirizza a quanti intendono prepararsi al **concorso a 200 posti** per l'accesso alla qualifica iniziale della **carriera prefettizia** (*G.U. n. 91 del 19 novembre 2019*). Il manuale sintetizza infatti **tutte le nozioni teoriche** di base richieste per **superare la prova preselettiva**, con una trattazione manualistica completa delle seguenti materie: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto civile, diritto comunitario, economia politica e storia contemporanea.

La trattazione è aggiornata alle ultime novità normative, tra le quali si ricordano la legge costituzionale dell'8-10-2019 sul taglio dei parlamentari, la legge sulla concretezza della P.A. (L. 56/2019) e il decreto sblocca cantieri (L. 55/2019, di conversione del D.L. 32/2019).

Numerose batterie di **quesiti sono disponibili online**, consentendo una verifica del livello di preparazione raggiunto.

Nella sezione riservata agli acquirenti del volume è disponibile un **software**, basato sulla banca dati ufficiale pubblicata per il precedente concorso del 2017, che consente di **effettuare infinite simulazioni** della prova preselettiva.

Ulteriori **materiali didattici e approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it



Indice

Libro I Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	6
2.3	Le funzioni dello Stato	10
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	12
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	13

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	15
3.2	L'Unione europea	16
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	16
3.4	Il Consiglio d'Europa	17

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	18
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	18
4.3	La struttura della Costituzione italiana	19

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Le situazioni giuridiche soggettive	21
5.2	Distinzione tra libertà e diritti	22
5.3	Le generazioni di diritti.....	22
5.4	I diritti fondamentali.....	23
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	23
5.6	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	24
5.7	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	25
5.8	I doveri costituzionali	27
5.9	I diritti nella sfera individuale.....	28
5.10	I diritti nella sfera pubblica.....	33



5.11 I diritti nella sfera sociale	39
5.12 I diritti nella sfera economica	42

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1 La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2 I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3 Il corpo elettorale e il diritto al voto	46
6.4 I sistemi elettorali.....	49
6.5 Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione.....	53

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1 Nozione di forma di governo.....	55
7.2 Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare.....	55
7.3 La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	56
7.4 La forma di governo direttoriale	57
7.5 La forma di governo in Italia	57

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1 La struttura del Parlamento	58
8.2 Il funzionamento del Parlamento.....	60
8.3 Lo <i>status</i> dei parlamentari	61
8.4 Le funzioni del Parlamento	62
8.5 L'approvazione del bilancio.....	63

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1 Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano.....	65
9.2 L'elezione del Presidente della Repubblica.....	65
9.3 La controfirma ministeriale	66
9.4 Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	67
9.5 I poteri del Presidente della Repubblica.....	67
9.6 Gli atti del Presidente della Repubblica.....	69
9.7 La supplenza del Presidente della Repubblica	69

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1 Le vicende dell'Esecutivo	70
10.2 La struttura del Governo	71
10.3 La responsabilità dei membri del Governo	73
10.4 Il funzionamento del Governo	73
10.5 Le Agenzie pubbliche.....	74
10.6 Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	74
10.7 L'amministrazione pubblica nella Costituzione	74

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1 I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale.....	76
11.2 Giudici ordinari e giudici speciali.....	78
11.3 <i>Status</i> giuridico dei magistrati	80

11.4 Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	80
Capitolo 12 La Corte costituzionale	
12.1 Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	82
12.2 Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	82
12.3 Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	83
12.4 I conflitti di attribuzione	84
12.5 Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	85
12.6 Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	86
Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale	
13.1 Concetti generali	87
13.2 Il Consiglio di Stato	87
13.3 La Corte dei conti.....	87
13.4 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	89
13.5 Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	89
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali	
14.1 Le Regioni	90
14.2 Gli altri enti territoriali.....	97
14.3 I controlli sugli enti territoriali	100
14.4 I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali	102
Capitolo 15 Le fonti del diritto	
15.1 Fonti di cognizione e fonti di produzione	104
15.2 Le fonti-fatto. La consuetudine	104
15.3 Le fonti-atto e la loro classificazione	105
15.4 La Costituzione e le fonti di rango costituzionale.....	106
15.5 Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo.....	109
15.6 Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.....	111
15.7 I decreti-legge	116
15.8 I decreti legislativi.....	119
15.9 Il referendum abrogativo	121
15.10 I regolamenti degli organi costituzionali	124
15.11 I regolamenti dell'Esecutivo.....	125
15.12 Le fonti derivanti dal diritto internazionale.....	128
15.13 Le fonti del diritto dell'Unione	129
15.14 Gli statuti regionali	130
15.15 Le leggi regionali	131
15.16 I regolamenti regionali.....	133
15.17 Le fonti degli enti locali	133
15.18 Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	134
15.19 L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche.....	135

Libro II

Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	141
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	143
1.3	L'attività amministrativa	146

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	149
2.2	Il diritto soggettivo	149
2.3	L'interesse legittimo	150
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	151
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	152
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	152

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	153
3.2	L'organo amministrativo	153
3.3	Il decentramento amministrativo	157
3.4	Gli enti pubblici	158
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	161
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	162
3.7	Le Autorità indipendenti	165
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	167
3.9	Gli enti locali	167

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	169
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	174
4.3	L'attività vincolata	176

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	177
5.2	Il certificato quale atto amministrativo	178
5.3	Le autocertificazioni	179
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti	182
5.5	La "decertificazione" nel rapporto tra P.A. e cittadini	183
5.6	L'autentica di copie	183
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	184
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi	185
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	185

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	189
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	189
6.3	Il provvedimento amministrativo.....	190
6.4	Le autorizzazioni.....	193
6.5	La concessione	195
6.6	I provvedimenti ablatori	197

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo	198
7.2	I principi del procedimento.....	198
7.3	Le fasi del procedimento	199
7.4	Il responsabile del procedimento.....	200
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	200
7.6	Il preavviso di rigetto.....	201
7.7	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	202
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	203
7.9	La conferenza di servizi.....	206
7.10	Gli accordi procedimentali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	208
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	209
7.12	Gli accordi di programma.....	209

Capitolo 8 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

8.1	La trasparenza: strumento di prevenzione, controllo e partecipazione	210
8.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza.....	210
8.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	211
8.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	211
8.5	Il diritto di accesso: nozione, natura giuridica e oggetto.....	212
8.6	Le parti nel procedimento di accesso	213
8.7	I limiti al diritto di accesso	215
8.8	Modalità di esercizio del diritto di accesso	216
8.9	La tutela del diritto di accesso	217
8.10	L'accesso civico	219

Capitolo 9 Il diritto alla riservatezza

9.1	Il diritto alla riservatezza	222
9.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy.....	222
9.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	223
9.4	Le principali definizioni in materia.....	223
9.5	I principi generali del trattamento dei dati	224
9.6	Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata	225
9.7	Il trattamento dei dati personali.....	226
9.8	Le informazioni all'interessato	229
9.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	230
9.10	I soggetti interessati al trattamento	231
9.11	La valutazione del rischio: le misure di accountability di titolari e responsabili	232

9.12	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento.....	232
9.13	Le Autorità di controllo	233

Capitolo 10 La patologia dell'atto amministrativo

10.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	234
10.2	La nullità dell'atto	235
10.3	L'annullabilità dell'atto.....	236
10.4	L'istituto dell'autotutela.....	239
10.5	L'autotutela decisoria	240

Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione

11.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	242
11.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	243
11.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica.....	245
11.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre.....	247
11.5	La scelta del contraente	248
11.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	250
11.7	L'esecuzione del contratto.....	251
11.8	La collaborazione tra pubblico e privato	251
11.9	Il contenzioso.....	253

Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

12.1	Definizione	255
12.2	I beni demaniali	255
12.3	I beni patrimoniali indisponibili	256
12.4	I beni patrimoniali disponibili	257
12.5	L'uso dei beni pubblici.....	257
12.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	258
12.7	L'espropriazione per pubblica utilità.....	258
12.8	La cessione volontaria	261
12.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	261
12.10	Le requisizioni	263

Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

13.1	I controlli pubblici.....	264
13.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	265
13.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	265
13.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	266
13.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	267
13.6	Le tecniche risarcitorie.....	269

Capitolo 14 Il sistema delle tutele

14.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	270
14.2	I ricorsi amministrativi.....	270
14.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	272
14.4	La giurisdizione del giudice ordinario	277

14.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	277
---	-----

Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

15.1 Il rapporto di lavoro pubblico	279
15.2 Il sistema delle fonti.....	280
15.3 L'instaurazione del rapporto di lavoro.....	283
15.4 Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	284
15.5 Inquadramento del personale	285
15.6 La dirigenza pubblica	287
15.7 Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	289
15.8 La mobilità o il trasferimento	295
15.9 Il sistema di valutazione delle prestazioni	296
15.10 Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	298
15.11 La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	299
15.12 Il procedimento disciplinare.....	302
15.13 La sospensione cautelare del dipendente	304

Libro III

Diritto civile

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1 Diritto pubblico e diritto privato	309
1.2 Il codice civile e la legislazione complementare.....	309
1.3 Il rapporto giuridico	310
1.4 Le situazioni giuridiche soggettive	311
1.5 Situazioni giuridiche attive.....	311
1.6 Situazioni giuridiche passive	314
1.7 L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi	314
1.8 La tutela dei diritti	316

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1 La persona fisica	320
2.2 La capacità giuridica.....	320
2.3 La capacità di agire.....	321
2.4 L'incapacità legale	322
2.5 L'incapacità naturale	323
2.6 Parziale incapacità di agire.....	323
2.7 Istituti di protezione degli incapaci.....	324
2.8 Cessazione della persona fisica	327
2.9 Le persone giuridiche	328
2.10 Classificazioni delle organizzazioni collettive	329
2.11 Le persone giuridiche private.....	330
2.12 I comitati	333
2.13 Il rapporto organico	333
2.14 L'estinzione delle persone giuridiche	334



Capitolo 3 La famiglia

3.1	La nozione giuridica di famiglia	335
3.2	La riforma del diritto di famiglia	336
3.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	336
3.4	L'obbligo alimentare	337
3.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016	338
3.6	Il matrimonio	340
3.7	Gli effetti del matrimonio	343
3.8	I rapporti patrimoniali	344
3.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	346
3.10	Il fondo patrimoniale	346
3.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia	347
3.12	La separazione personale dei coniugi	348
3.13	La cessazione del rapporto matrimoniale	349
3.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio	352
3.15	Affidamento dei figli e sindrome di alienazione parentale	352
3.16	Le unioni civili	354
3.17	La filiazione	356
3.18	La responsabilità genitoriale	360
3.19	Diritti e doveri dei figli	360
3.20	Gli effetti della filiazione	361
3.21	L'adozione e l'affidamento del minore	361

Capitolo 4 Le successioni e le donazioni

4.1	La successione a causa di morte	364
4.2	La capacità di succedere e l'indegnità	367
4.3	I momenti della successione	368
4.4	La successione dei legittimari	370
4.5	La successione legittima	373
4.6	La successione testamentaria	373
4.7	La divisione ereditaria	375
4.8	La donazione e gli atti di liberalità	378

Capitolo 5 I beni e i diritti reali

5.1	Gli oggetti del diritto: i beni	380
5.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale	381
5.3	La proprietà	382
5.4	I diritti reali su cosa altrui	388
5.5	Il possesso e l'usucapione	395

Capitolo 6 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

6.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	401
6.2	Classificazione delle obbligazioni	402
6.3	Le fonti delle obbligazioni	406
6.4	L'adempimento	411
6.5	La mora del creditore	412

6.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento.....	413
6.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio.....	415

Capitolo 7 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

7.1	L'inadempimento.....	420
7.2	La mora del debitore.....	420
7.3	Il risarcimento del danno da inadempimento.....	421
7.4	La clausola penale e la caparra.....	422
7.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito.....	423

Capitolo 8 Il contratto

8.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio.....	429
8.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata.....	429
8.3	Gli elementi essenziali del contratto.....	430
8.4	Gli elementi accidentali del contratto.....	436
8.5	La rappresentanza.....	438
8.6	La formazione del contratto.....	440
8.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale.....	443
8.8	Il contratto preliminare.....	443
8.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti.....	444
8.10	La relatività del contratto.....	445
8.11	La cessione del contratto.....	446

Capitolo 9 La patologia del contratto e il suo scioglimento

9.1	L'invalidità del contratto.....	447
9.2	La nullità.....	447
9.3	L'annullabilità.....	448
9.4	La rescissione.....	449
9.5	Lo scioglimento.....	450

Capitolo 10 I principali contratti tipici

10.1	La compravendita.....	453
10.2	La locazione.....	456
10.3	Il comodato.....	456
10.4	Il mutuo.....	457
10.5	L'assicurazione.....	458
10.6	Il mandato.....	460
10.7	L'agenzia.....	462
10.8	La mediazione.....	463

Libro IV

Diritto comunitario

Capitolo 1 Dalla cooperazione di settore all'Unione europea

1.1	Le origini.....	467
1.2	La prima Comunità europea.....	468
1.3	I Trattati di Roma del 1957	469
1.4	L'Atto unico europeo (AUE)	470
1.5	Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)	471
1.6	Il Trattato di Amsterdam e lo Spazio Schengen	472
1.7	Il Trattato di Nizza	474
1.8	Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa	474
1.9	Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)	475
1.10	L'adesione di nuovi Stati all'Unione europea e la Brexit	476

Capitolo 2 I principi che regolano l'attività dell'Unione europea

2.1	Le competenze dell'Unione europea.....	477
2.2	Il riparto di competenze.....	478
2.3	Il principio di sussidiarietà e la sua applicazione	479
2.4	Il principio di prossimità.....	481
2.5	Il principio di proporzionalità	481
2.6	Il principio di leale cooperazione.....	482
2.7	Le cooperazioni rafforzate	482
2.8	La clausola di solidarietà e la clausola di reciproca difesa	485
2.9	L'adesione all'Unione europea e il diritto di recesso	486
2.10	Il principio di trasparenza.....	488
2.11	Il diritto di accesso.....	488
2.12	La tutela della privacy.....	489

Capitolo 3 Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo

3.1	Quadro generale delle istituzioni europee	490
3.2	Il sistema istituzionale europeo	492
3.3	Il Parlamento europeo	494
3.4	La Commissione europea.....	503
3.5	Il Consiglio dell'Unione europea	510
3.6	Il Consiglio europeo.....	514

Capitolo 4 Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea

4.1	Il sistema giurisdizionale europeo	517
4.2	La Corte di Giustizia	518
4.3	Il Tribunale.....	522
4.4	I Tribunali specializzati.....	523
4.5	La Corte dei conti.....	524
4.6	La Banca centrale europea (BCE) e le sue funzioni	527

4.7	Gli altri organi e organismi dell'Unione.....	529
4.8	La Banca europea per gli investimenti (BEI)	531
4.9	Le Agenzie.....	531

Capitolo 5 Il sistema normativo dell'Unione europea

5.1	Le fonti del diritto dell'Unione europea	533
5.2	Le fonti primarie.....	534
5.3	Il diritto consuetudinario.....	540
5.4	Le norme del diritto internazionale.....	540
5.5	Il diritto derivato dell'Unione.....	541
5.6	Gli atti atipici in senso lato e gli atti non previsti.....	545

Capitolo 6 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea

6.1	Il ruolo delle istituzioni europee e dei parlamenti nazionali	547
6.2	La procedura legislativa ordinaria	548
6.3	La procedura legislativa speciale	550

Capitolo 7 Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea

7.1	La tutela giurisdizionale	552
7.2	La giurisdizione del giudice dell'Unione e dei giudici nazionali.....	552
7.3	Il controllo diretto di legittimità.....	553
7.4	Azione di responsabilità extracontrattuale	556
7.5	Residue competenze contenziose della Corte	557
7.6	L'impugnazione delle sentenze del Tribunale	558
7.7	Il controllo indiretto della Corte di giustizia: il rinvio pregiudiziale	559
7.8	Funzione consultiva della Corte di giustizia.....	560

Capitolo 8 La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea

8.1	La responsabilità nell'ordinamento interno per mancata attuazione del diritto dell'Unione europea	561
8.2	La responsabilità dello Stato per soggetti diversi dalle autorità centrali	562
8.3	La responsabilità dello Stato per atti del potere giudiziario.....	563

Capitolo 9 Panoramica di alcune politiche dell'Unione europea

9.1	Le quattro libertà fondamentali	564
9.2	La politica della concorrenza.....	567
9.3	La politica estera e di sicurezza comune (PESC)	570
9.4	La politica economica e monetaria	571
9.5	La politica agricola comune (PAC)	573
9.6	La politica di coesione.....	574
9.7	La politica sociale e dell'occupazione	574
9.8	Lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e il controllo delle frontiere	574
9.9	La cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e di polizia	575

Libro V

Economia politica

Capitolo 1 Le principali correnti del pensiero economico

1.1	Le origini del pensiero economico, il mercantilismo e la fisiocrazia.....	579
1.2	La scuola classica.....	580
1.3	Il contributo di K. Marx	584
1.4	La rivoluzione marginalista e la scuola neoclassica.....	584
1.5	La crisi del '29, la rivoluzione keynesiana e la sintesi neoclassica	587
1.6	I monetaristi e la nuova macroeconomia classica.....	590
1.7	La nuova economia keynesiana	591

Capitolo 2 Il sistema economico

2.1	Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato	592
2.2	Le funzioni di domanda e di offerta	594
2.3	Equilibrio di mercato nel breve e nel lungo periodo, processo di aggiustamento	596
2.4	Domanda inversa e offerta inversa	598
2.5	Spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta.....	598

Capitolo 3 La produzione

3.1	Funzione di produzione: efficienza ed economicità	601
3.2	Struttura dei costi	605
3.3	Equilibrio d'impresa.....	607

Capitolo 4 Il comportamento del consumatore

4.1	Equilibrio del consumatore ed utilità marginale.....	611
4.2	Modelli di consumo.....	621

Capitolo 5 Le forme di mercato

5.1	Introduzione	624
5.2	Concorrenza perfetta e formazione dei prezzi	625
5.3	Profitto di breve e lungo periodo in concorrenza e rendite.....	629
5.4	Equilibrio economico generale e interdipendenze settoriali	630
5.5	Monopolio	636
5.6	Oligopolio	640

Capitolo 6 La distribuzione del reddito

6.1	Mercato dei fattori produttivi	642
6.2	Salario e occupazione nel mercato del lavoro	646
6.3	Interesse e mercato dei capitali	649

Capitolo 7 Il reddito nazionale

7.1	Grandezze della contabilità economica nazionale: PIL, reddito nazionale.....	652
7.2	Domanda effettiva e meccanismo del moltiplicatore.....	653

Capitolo 8 La moneta e il credito

8.1 Istituto di emissione e sistema bancario	660
8.2 Moltiplicatore dei depositi bancari e ruolo del tasso di interesse	661
8.3 Mercato monetario e finanziario. Cause e conseguenze dell'inflazione	664

Capitolo 9 Il modello IS-LM

9.1 Il modello IS-LM	671
9.2 Gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria	676

Capitolo 10 I rapporti economici internazionali

10.1 Teorie sulla divisione internazionale del lavoro. Liberismo e protezionismo	681
10.2 Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e mercato valutario	682
10.3 La politica economica in economia aperta: il modello di Mundell-Fleming	685

Libro VI

Storia contemporanea

Capitolo 1 L'unificazione politica dell'Italia

1.1 Il Regno di Sardegna e il problema dell'unità italiana	693
1.2 La strategia di Cavour	694
1.3 La politica estera di Napoleone III	695
1.4 La spedizione dei Mille	696
1.5 Il "regime garibaldino"	697
1.6 La proclamazione del Regno d'Italia	698

Capitolo 2 L'era delle "libertà" nazionali

2.1 Bismarck e l'unità tedesca	699
2.2 La guerra franco-prussiana	700
2.3 La nascita dello Stato tedesco	700
2.4 La Comune di Parigi	701
2.5 La "settimana di sangue" e la fine dell'esperienza comunarda	701

Capitolo 3 L'America verso il Novecento

3.1 La guerra di secessione statunitense	702
3.2 Le colonie americane agli albori del secolo XIX	703
3.3 L'indipendenza del Venezuela, dell'Argentina e del Perù	703
3.4 L'indipendenza del Brasile, del Messico e dell'America Centrale	704
3.5 I nuovi Stati americani nello scacchiere mondiale	705

Capitolo 4 Il mondo tra il XIX e il XX secolo (1880-1914)

4.1 La nascita delle multinazionali	706
4.2 La nascita dei movimenti socialisti	707
4.3 L'età bismarckiana	708
4.4 La rivoluzione russa del 1905	709



4.5	L'Italia tra Depretis, Crispi e Giolitti	710
4.6	L'Italia giolittiana.....	711
4.7	Il Giappone tra Ottocento e Novecento.....	713

Capitolo 5 Dal colonialismo all'imperialismo

5.1	Le caratteristiche dell'imperialismo.....	714
5.2	L'imperialismo in Africa.....	714
5.3	L'imperialismo in Asia.....	715
5.4	L'imperialismo in America.....	716

Capitolo 6 La prima guerra mondiale (1914-1918)

6.1	Lo scoppio della guerra e la prima fase del conflitto.....	717
6.2	L'intervento dell'Italia.....	719
6.3	L'entrata in guerra degli Stati Uniti e il crollo della Russia.....	720
6.4	Le nuove armi utilizzate durante la guerra	721
6.5	Da Caporetto a Brest-Litovsk.....	722
6.6	La disfatta degli Imperi Centrali e la conferenza di pace di Parigi	723

Capitolo 7 La rivoluzione russa

7.1	Le condizioni della Russia prima della Grande Guerra	725
7.2	La rivoluzione di febbraio	726
7.3	La rivoluzione d'ottobre.....	727
7.4	Dal comunismo di guerra alla pianificazione	728

Capitolo 8 Il mondo tra le due guerre (1918-1939)

8.1	Il dopoguerra	730
8.2	La Repubblica di Weimar e l'affermazione del nazismo.....	730
8.3	Il fascismo in Italia.....	732
8.4	La crisi del 1929 e il New Deal	734
8.5	La Spagna di Franco	735

Capitolo 9 La seconda guerra mondiale (1939-1945)

9.1	Il crollo della Polonia e della Francia.....	737
9.2	L'intervento italiano e la resistenza della Gran Bretagna	739
9.3	L'attacco nazista all'URSS e l'entrata in guerra degli USA.....	739
9.4	La caduta del fascismo e la controffensiva alleata	740
9.5	La disfatta hitleriana e gli attacchi "atomici" al Giappone.....	741

Capitolo 10 La "ricostruzione" e la guerra fredda

10.1	La divisione del mondo in sfere di influenza.....	743
10.2	Il piano Marshall e la ricostruzione dell'Europa	744
10.3	La rivoluzione cinese e la guerra di Corea.....	745
10.4	La ricostruzione dell'Italia	746
10.5	Il processo di decolonizzazione	747
10.6	La nascita dello Stato di Israele e la questione palestinese.....	748
10.7	La nascita del patto di Varsavia e il rapporto Chruščëv	748

Capitolo 11 Gli anni Sessanta

11.1 La rivoluzione cubana	750
11.2 La presidenza Kennedy	751
11.3 La guerra del Vietnam	753
11.4 Il boom economico italiano	754
11.5 Il sessantotto	755
11.6 La “guerra dei sei giorni”	755
11.7 La primavera di Praga	756
11.8 Le dittature latinoamericane	757

Capitolo 12 Gli anni Settanta

12.1 La crisi petrolifera.....	758
12.2 La presidenza Nixon.....	759
12.3 La Russia di Brežnev.....	760
12.4 Il comunismo asiatico.....	760
12.5 Gli anni di piombo in Italia.....	761

Capitolo 13 Dagli anni Ottanta al nuovo millennio

13.1 La presidenza Reagan.....	763
13.2 La perestrojka e la caduta del muro di Berlino	763
13.3 La fine dell’Unione Sovietica.....	765
13.4 La Cina tra sviluppo economico e oppressione politica	766
13.5 La guerra del Golfo	767
13.6 Gli accordi di Oslo.....	767
13.7 Il Trattato di Maastricht e la nascita dell’Unione europea	768
13.8 L’Italia degli anni Ottanta e Novanta	769
13.9 Il nuovo millennio	770
13.10 I conflitti nel mondo arabo nel secondo decennio del Duemila	779
13.11 L’Europa e il resto del mondo dal 2011 a oggi.....	790

Diritto costituzionale

SOMMARIO

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali
Capitolo 4	La Costituzione
Capitolo 5	I diritti e le libertà
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano
Capitolo 8	Il Parlamento
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale
Capitolo 12	La Corte costituzionale
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali
Capitolo 15	Le fonti del diritto

Capitolo 1

Ordinamento e norme giuridiche

1.1 Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico

Non v'è **società umana** che non si doti di un complesso di regole. Queste sono indispensabili, perché stabiliscono quali comportamenti devono o non devono essere tenuti dagli appartenenti al gruppo sociale. Si tratta, dunque, di regole comportamentali o di condotta.

Si possono distinguere due tipi di regole di condotta:

- le **regole sociali**, la cui osservanza è spontanea e la cui violazione non dà luogo all'applicazione di alcuna sanzione a carico del trasgressore;
- le **norme giuridiche** vere e proprie, la cui osservanza è **obbligatoria** e per la cui violazione, diversamente dalle regole sociali, è prevista l'applicazione di una sanzione da parte di una pubblica autorità.

Sono regole sociali, ad esempio, l'essere leali con gli amici, non mangiare con le mani, non parlare in modo volgare, non passare davanti ad altre persone in fila, fare l'elemosina ai poveri. Sono norme giuridiche, invece, l'obbligo di rispettare la segnaletica stradale, di pagare le tasse, di non commettere fatti delittuosi, di non danneggiare la proprietà altrui, di saldare i propri debiti e così via.

La distinzione fra i due tipi di regole si basa dunque sulla loro diversa obbligatorietà e non sul loro contenuto, che in alcuni casi può coincidere e in altri può essere diverso. L'insieme delle regole giuridiche costituisce l'**ordinamento giuridico**, inteso come il complesso di norme obbligatorie riferite a un particolare gruppo sociale. Si può affermare, in senso ampio, che qualunque organizzazione sociale, per essere tale, sviluppa necessariamente un ordinamento che ne disciplini la vita e l'attività. Conseguentemente si definisce il **concetto di diritto**, che altro non è che l'insieme delle norme giuridiche, ovvero delle regole di convivenza che i componenti di una società sono obbligati a osservare o anche, come si dice, l'ordinamento giuridico di una società.

1.2 Struttura e caratteri della norma giuridica

La norma giuridica, dal punto di vista strutturale, si compone generalmente di due elementi:

- il **precetto**, che esprime il comportamento *positivo* o *negativo* (obbligo di fare o di non fare) imposto ai destinatari della norma;
- la **sanzione**, che consiste in una misura punitiva a carico di chi trasgredisce la norma.

Talune norme, peraltro, sono **prive di sanzione** e per questa ragione sono definite «*imperfette*»: è il caso delle norme «*permissive*», la cui funzione è soltanto quella di autorizzare



determinati comportamenti, o delle norme «*definitorie*», che definiscono concetti o istituti giuridici, senza alcuna prescrizione di carattere impositivo.

Dal punto di vista del *contenuto*, la norma giuridica presenta le seguenti caratteristiche:

- la **positività**, in quanto è una regola di condotta che viene posta o riconosciuta dallo Stato.

La giuridicità di una norma, quindi, non dipende dal suo contenuto, ma dal soggetto dal quale proviene; una norma dello Stato può consentire o proibire di fumare nei locali pubblici, di esportare capitali all'estero, di detenere armi da fuoco e così via. Dalla positività delle norme giuridiche discende il concetto di **diritto positivo**, che è l'insieme delle norme giuridiche effettivamente vigenti in un dato momento storico in un determinato Stato;

- la **relatività**, in quanto è una regola che varia nel tempo (potendo subire mutamenti all'interno dello stesso Stato) e nello spazio (da Stato a Stato, per cui ciò che è consentito in uno Stato può essere vietato in un altro e viceversa);
- la **coattività**, in quanto deve essere rispettata obbligatoriamente e la sua osservanza è imposta con la forza applicando, quando è necessario, una sanzione;
- la **generalità**, perché non si rivolge a una o più persone determinate, ma a una pluralità di destinatari indeterminati;
- l'**astrattezza**, in quanto la norma ha come oggetto una serie di fatti ipotetici, che potrebbero verificarsi, e non uno o più fatti concreti che si sono già verificati (ad esempio, la norma che punisce il reato di furto, si riferisce in astratto a tutte le persone e a tutti i comportamenti consistenti nel fatto di appropriarsi illegittimamente del bene di un'altra persona);
- la **bilateralità**, perché quando riconosce un diritto a favore di un soggetto impone anche un dovere o un obbligo a carico di un'altra persona (ad esempio, al diritto dello Stato di riscuotere le imposte corrisponde l'obbligo del contribuente di pagarle).

1.3 Le norme giuridiche derogabili e inderogabili

Sotto il profilo dell'**efficacia**, le norme giuridiche si distinguono in:

- **norme derogabili** (o **dispositive**): contengono regole di condotta che i destinatari possono anche non osservare, disciplinando in modo diverso i rapporti giuridici che li riguardano;
- **norme inderogabili** (o **imperative**): impongono delle regole di condotta anche contro la volontà dei destinatari, che non possono disciplinare diversamente i loro rapporti giuridici.

È derogabile la norma che prevede l'obbligo di pagare gli interessi nel prestito di una somma di denaro, in quanto le parti possono anche stipulare un prestito gratuito. Invece, la norma che consente il divorzio dei coniugi solamente dopo sei mesi dalla separazione consensuale è una norma inderogabile, in quanto anche se i coniugi sono d'accordo nello sciogliere subito il matrimonio, il giudice non può pronunciare il divorzio prima che sia trascorso il termine previsto dalla legge.

1.4 Norme di principio e norme programmatiche

Nell'ambito delle norme giuridiche è opportuno soffermarsi su alcune che presentano caratteristiche particolari: le norme di principio e le norme programmatiche. Quelle di principio sono una categoria di norme presenti soprattutto nei testi costituzionali. Si tratta di **norme senza fattispecie normativa predeterminata e a prescrizione generica**. Per esempio, l'art. 2 Cost. riconosce l'inviolabilità della dignità umana. Tale norma è un principio e, infatti, non precisa quali saranno le conseguenze giuridiche specifiche (*prescrizione*), né tantomeno indica al verificarsi di quali fatti o circostanze (*fattispecie normativa*) tali conseguenze si produrranno.

Quelle programmatiche, invece, sono **norme la cui applicazione è condizionata all'emanazione di altre norme** che diano attuazione ai programmi fissati da quelle. Si tratta in particolare di alcune norme costituzionali che inizialmente non erano considerate dalla dottrina, e dalla stessa giurisprudenza, come immediatamente vincolanti, in quanto rivolte al solo legislatore ordinario.

1.5 Le conseguenze della violazione della norma giuridica

In relazione all'interesse protetto da una norma giuridica, e alla natura della conseguenza prevista in caso di violazione, si applicherà:

- una **sanzione civile**, se il trasgressore è chiamato a rispondere di *illecito civile*, perché la norma violata è diretta a tutelare un interesse privato (ad esempio, il compratore che non paga il prezzo delle merci che ha acquistato o l'automobilista che investe il pedone sono obbligati a risarcire i danni che hanno provocato);
- una **sanzione amministrativa**, se è stato commesso un *illecito amministrativo*, violando, cioè, una norma posta a tutela di un interesse della Pubblica Amministrazione (ad esempio, un pubblico impiegato può essere sottoposto a sanzione disciplinare – sospensione dello stipendio o, nei casi più gravi, licenziamento – se si assenta senza giustificazione dall'ufficio);
- una **sanzione penale**, se l'illecito commesso ha *natura penale* (reato), perché la norma trasgredita tutela gli interessi generali della collettività (ad esempio, l'autore di un furto o di un omicidio lede, oltre all'interesse della vittima, anche quello della collettività a una pacifica convivenza fra i consociati).

La sanzione giuridica, in concreto, può svolgere:

- una **funzione compensativa**, quando è finalizzata a riparare le conseguenze ingiuste provocate dall'inosservanza di una norma;
- una **funzione punitiva**, quando è finalizzata a punire la persona che ha trasgredito una norma giuridica;
- una **funzione preventiva o dissuasiva**, quando, attraverso la minaccia della sanzione, intende dissuadere le persone dal violare un comando normativo e, quindi, favorirne l'osservanza.

Capitolo 2

Lo Stato: funzioni e forme

2.1 Nozione di Stato

Lo Stato può definirsi come una **comunità di individui stanziata su d'un territorio e organizzata in base ad un ordinamento giuridico** originario e sovrano.

Attualmente il termine «Stato» può essere declinato in diversi modi:

- come **Stato-ordinamento**, ossia come ordinamento giuridico comprensivo dei suoi elementi costitutivi. La Costituzione usa spesso il termine **Repubblica** per indicare tale accezione di Stato;
- come **Stato-persona**, ossia come complesso organizzativo cui viene riconosciuta la personalità giuridica di diritto pubblico dello Stato;
- come **Stato-apparato**, o Stato-ente, con cui si fa riferimento al complesso di organi che esercitano il potere supremo su d'un determinato territorio e nei confronti del popolo che vi è stanziato;
- come **Stato-comunità**, con riguardo al complesso di organismi che sono espressione diretta della comunità dei cittadini di uno Stato a cui spesso questo concede forme di libertà e di autonomia.

2.2 Gli elementi costitutivi dello Stato

Tradizionalmente, lo Stato si intende composto di tre elementi, il popolo, la sovranità e il territorio. Se uno di questi elementi manca, non può ritenersi esistente un ordinamento statale.

2.2.1 La sovranità

La sovranità è la **potestà di governo suprema, esclusiva e originaria esercitata su d'un determinato territorio** e sui soggetti che vi risiedono. Si intende per «*potestà di governo*», o «*potere d'imperio*», la possibilità che lo Stato ha di far valere i propri comandi in forma coattiva, attraverso il *monopolio dell'uso della forza*. In tale accezione si parla di **sovranità interna**, esercitata nei confronti di coloro che sono stanziati su quel territorio.

Tale potere è **esclusivo**, in quanto estromette ogni altra potestà su quel territorio, e **originario**, non trovando il suo fondamento in altro potere ad esso sovraordinato.

In quanto autonomo e indipendente da altri poteri, lo Stato esercita anche una **sovranità esterna**. Ogni altra potestà di governo esercitata su quel territorio è, quindi, **derivata** dall'ordinamento statale.

Nel nostro ordinamento la sovranità spetta al popolo (principio della sovranità popolare), come esplicitamente afferma l'art. 1 Cost. («*La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione*»). La sovranità popolare, però, non è assoluta e illimitata, ma si esercita nelle forme e nei limiti indicati da un corpo fondamentale di norme: la Costituzione. Sono due, in astratto, le forme di esercizio della sovranità popolare previste dalla Carta costituzionale: i cittadini possono prendere decisioni direttamente (**democrazia diretta**) o indirettamente delegando, nel secondo caso, l'esercizio della sovranità ai loro rappresentanti in Parlamento (**democrazia indiretta**).

Negli Stati contemporanei, il modello della democrazia diretta non può essere attuato nella sua pienezza, per le difficoltà pratiche di interpellare milioni di cittadini per la soluzione delle numerose questioni di interesse pubblico. Per questo motivo, le **democrazie moderne sono di tipo rappresentativo**: a questa regola non sfugge il sistema costituzionale italiano, il quale, comunque, prevede singoli istituti di democrazia diretta, ovvero procedure nelle quali la volontà del popolo è espressa direttamente. La partecipazione del popolo alla vita politica del Paese è normalmente mediata dai partiti politici.

2.2.2 Il popolo

Il popolo è costituito dall'**insieme degli individui ai quali è attribuito dall'ordinamento lo status di cittadino**. Tali soggetti sono legati da un rapporto speciale con lo Stato, dal quale scaturiscono sia diritti (come quello di votare) che doveri (di solidarietà economica, sociale, politica).

Il popolo si distingue così dalla **popolazione**, che identifica più genericamente coloro che risiedono, anche temporaneamente, in un determinato territorio. Ancora diverso è il concetto di **Nazione**, che identifica una comunità caratterizzata dalla comunanza di lingua, razza, costumi e religione.

Ogni Stato fissa i criteri in base ai quali attribuire la propria cittadinanza. In Italia le modalità di **acquisto** della cittadinanza sono disciplinate dalla L. 5-2-1992, n. 91, che regola anche i casi di **revoca** (art. 12) e di **riacquisto** (art. 13).

Secondo questa normativa, la cittadinanza italiana si può acquistare:

- per **nascita**, che può riguardare la cittadinanza dei genitori (*ius sanguinis*) o il luogo in cui avviene (*ius soli*).

Secondo questo criterio, è cittadino italiano:

- il figlio di padre o di madre cittadini (*ius sanguinis*);
 - chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono (*ius soli*);
 - il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza (*ius soli*);
- per **concessione dello Stato**, previo accertamento di determinati fatti o circostanze.

La cittadinanza italiana può essere concessa:

- allo straniero del quale il padre o la madre, o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado, sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni;

- allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano, che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente all'adozione;
- allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;
- al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;
- all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;
- allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica;
- ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava. La cittadinanza può essere concessa anche alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta di tali soggetti.

➤ per **estensione**, in seguito al verificarsi di determinati eventi.

Secondo questo criterio, acquista la cittadinanza italiana:

- il figlio minore di cui sia avvenuto il riconoscimento o la dichiarazione giudiziale della filiazione;
- il figlio maggiorenne riconosciuto o dichiarato che sceglie la cittadinanza determinata dalla filiazione;
- il figlio al quale sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti pur non essendo possibile dichiararne la paternità o maternità;
- il minore straniero adottato da cittadino italiano;
- lo straniero o apolide, i cui genitori o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, (1) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana; (2) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana; (3) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana;
- lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data;
- lo straniero o apolide che sposi un cittadino italiano, quando risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, ovvero dopo tre anni dalla data del matrimonio, se non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili e se non sussiste separazione legale.

L'art. 20 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come modificato dal Trattato di Lisbona in vigore dall'1-12-2009, introduce accanto a quella degli Stati membri una **cittadinanza europea**. Si tratta di una cittadinanza complementare e non sostitutiva di quella nazionale.

Il riconoscimento di tale cittadinanza comporta l'attribuzione di alcuni diritti:

- **diritto di circolazione e soggiorno** nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dal Trattato e dalla disciplina di attuazione (art. 21);
- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);
- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);

- **tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari** di qualsiasi Stato membro nel territorio di un paese terzo in cui il proprio Stato non è rappresentato, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 23);
- **diritto di petizione** davanti al Parlamento europeo (art. 24);
- **diritto di rivolgersi al Mediatore europeo** (art. 24);
- **diritto di scrivere alle istituzioni europee** in una delle lingue ufficiali e di ricevere risposta nella stessa lingua (art. 24).

2.2.3 Il territorio

Il territorio è il **luogo in cui la comunità è stanziata**. Lo Stato è l'ente territoriale per eccellenza, ma non il solo, in quanto la Costituzione ne prevede altri (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni). Il rapporto fra Stato e territorio è necessario e deve essere permanente: non sono Stati, quindi, i gruppi nomadi o i gruppi tribali che vivono in alcune aree del continente africano, asiatico od oceanico.

Il territorio di uno Stato normalmente comprende:

- la **terraferma**, delimitata da confini naturali o artificiali;
- il **mare territoriale**, ossia la zona di mare dell'estensione di dodici miglia marine lungo le coste continentali e insulari, nonché i golfi, i seni e le baie, le cui coste fanno parte del territorio dello Stato, quando la distanza fra i punti estremi dell'apertura del golfo, del seno o della baia non supera le ventiquattro miglia marine (art. 2 cod. nav.);
- la **zona economica esclusiva**, ossia la zona al di là del mare territoriale e a esso adiacente, in cui lo Stato costiero gode di diritti sovrani.

Tali diritti vengono attribuiti allo Stato sia ai fini dell'esplorazione, dello sfruttamento, della conservazione e della gestione delle risorse naturali, biologiche o non biologiche, che si trovano nelle acque soprastanti il fondo del mare, sul fondo del mare e nel relativo sottosuolo, sia ai fini di altre attività connesse con l'esplorazione e lo sfruttamento economico (art. 56 Convenzione internazionale di Montego Bay del 1982);

- la **piattaforma continentale**, che comprende il fondo e il sottosuolo delle aree sottomarine, su cui lo Stato costiero esercita diritti di esplorazione e sfruttamento.

Tali diritti si estendono al di là del mare territoriale attraverso il prolungamento naturale del suo territorio terrestre fino all'orlo esterno del margine continentale, o fino a una distanza di 200 miglia marine dalle linee di base dalle quali si misura la larghezza del mare territoriale, nel caso che l'orlo esterno del margine continentale si trovi a una distanza inferiore (art. 76 Convenzione di Montego Bay del 1982);

- lo **spazio aereo** che sovrasta la terraferma e il mare territoriale, che è soggetto alla sovranità dello Stato fatta eccezione per lo spazio extra-atmosferico (art. 3 cod. nav.);
- il **sottosuolo**, che è soggetto alla sovranità dello Stato;
- le navi in alto mare e gli aeromobili in luogo o spazio non soggetto alla sovranità di alcuno Stato, che sono considerati come territorio dello Stato di bandiera (**territorio fluttuante**).

Lo Stato italiano, per norma consuetudinaria di diritto internazionale, rinuncia, invece, alla sovranità sulle sedi e rappresentanze diplomatiche di altri Stati in Italia (**immunità territoriale**).

2.3 Le funzioni dello Stato

2.3.1 Le funzioni dello Stato e il loro esercizio

Lo Stato realizza i propri compiti attraverso quattro funzioni fondamentali:

- la **funzione politica**, con la quale avviene la specifica individuazione dei fini generali che lo Stato intende perseguire, fra i tanti possibili;
- la **funzione legislativa**, finalizzata alla produzione di norme giuridiche generali e astratte;
- la **funzione amministrativa (o esecutiva)**, rivolta alla realizzazione concreta, attuale e puntuale dei pubblici interessi (salute, istruzione, sicurezza ecc.);
- la **funzione giurisdizionale**, diretta a dare applicazione alla norma giuridica nel caso concreto attraverso il *processo*.

Tali funzioni sono tendenzialmente così distribuite:

- il **Parlamento** è titolare della funzione legislativa anche se, oltre allo Stato, sono previsti altri enti titolari della potestà legislativa, seppur con un'efficacia territorialmente limitata come le Regioni e le Province autonome;
- il **Governo**, titolare della funzione amministrativa, provvede all'attuazione delle scelte legislative del Parlamento;
- il **potere giurisdizionale**, che si compone delle varie magistrature ordinarie e speciali, ha il compito di attuare la funzione giurisdizionale.

Quanto alla **funzione politica**, vi partecipano in vario modo, concorrendo a determinare i fini generali dello Stato, tutti gli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale), mentre ne sono esclusi gli organi aventi mero rilievo costituzionale (es. Corte dei conti, Consiglio di Stato ecc.).

2.3.2 La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione

La separazione dei poteri è l'**attribuzione a ciascun organo costituzionale del compito di esercitare la funzione affidatagli in modo esclusivo**, così da garantire un equilibrio stabile fra i poteri stessi.

Sul piano storico, però, una separazione rigida, assoluta e totale dei poteri – espressione tipica dello Stato liberale (vedi *infra*), in cui ciascuna funzione statale deve agire senza interferire con le altre –, ha trovato un'attuazione estremamente limitata, finendo per subire un'evoluzione naturale che ne ha determinato *in parte il superamento e in parte la conservazione*.

Il principio è entrato in crisi anche in seguito all'avvento dello Stato sociale (*Welfare State*), che ha visto lo Stato sempre più partecipe dei bisogni del Paese, con interventi che hanno assottigliato, come è accaduto in Italia, la distinzione fra i compiti spettanti, da un lato, al Parlamento e, dall'altro, al Governo. Così, per esempio, si è andata sempre più consolidando, per la sua estrema rapidità, la pratica del decreto-legge, tipica espressione della potestà normativa del Governo, così come la *funzione amministrativa* (o esecutiva) non appartiene al solo Governo, ma anche al Parlamento attraverso le cd. leggi provvedimento, che hanno forma di leggi, cioè di fonti di nor-

me generali e astratte, ma contenuto puntuale e concreto come i provvedimenti del potere esecutivo.

Sicché è sempre più difficile stabilire i limiti di ciascun potere nei riguardi degli altri e affidare in modo assoluto ed esclusivo le molteplici funzioni a diversi organi. Sono, quindi, estremamente numerosi gli esempi di **interferenze funzionali**.

Anche il **potere giurisdizionale**, che tradizionalmente sarebbe tenuto solo a vigilare sul rispetto e sull'applicazione della legge, talvolta svolge compiti di carattere sostanzialmente amministrativo. Ne è un esempio la cd. *volontaria giurisdizione*, vale a dire l'attività che i giudici esercitano per cooperare alla realizzazione di un interesse privato e non per dirimere una controversia.

Alcuni organi statali, poi, non si inseriscono in alcuno dei poteri tradizionali. Ciò è particolarmente evidente nel caso del **Presidente della Repubblica**, al quale la Costituzione affida una posizione assolutamente estranea alle funzioni legislativa, esecutiva e giurisdizionale (pur coinvolgendolo con competenze che riguardano l'esercizio di tutti i poteri dello Stato). Lo stesso si può dire per la **Corte costituzionale**, la cui attività non può essere propriamente inquadrata nell'ambito del potere giurisdizionale.

Alla separazione di tipo orizzontale o funzionale, fin qui esaminata, si affianca una declinazione del principio di tipo *verticale* o *territoriale*, con riferimento alla **distribuzione e all'esercizio delle funzioni pubbliche su più livelli territoriali** (Stato e altri enti territoriali), che trova la sua massima espressione nei sistemi federali ma è rilevante anche negli ordinamenti regionali.

La separazione territoriale può coesistere, e nella pratica coesiste, con quella funzionale: così, per esempio, nell'ordinamento italiano la funzione legislativa, oltre ad essere funzionalmente separata da quella esecutiva e giurisdizionale, è esercitata su due livelli territoriali essendo titolari della potestà legislativa sia il Parlamento sia i Consigli regionali.

Questo secondo livello di potenziali interferenze nell'esercizio di un potere è bilanciato dalla necessità che si impone a ciascun organo di esercitare le proprie funzioni applicando un **principio di leale collaborazione** che, secondo le indicazioni della Corte costituzionale, si sostanzia "in momenti di reciproco coinvolgimento istituzionale e di necessario coordinamento" fra diversi livelli di governo titolari della medesima funzione, possibilmente attraverso strumenti preventivi (intese, accordi, conferenze comuni) che possano evitare l'insorgere del conflitto.

2.4 Le forme di Stato

Con l'espressione «forma di Stato» si intende un modello, elaborato dalla dottrina a partire dalla realtà dei diversi ordinamenti statali storicamente succedutisi, che identifica un determinato **rapporto fra i diversi elementi costitutivi dello Stato, in particolar modo fra organi di governo e popolo, da una parte, e organi di governo e territorio, dall'altro**.

In entrambi i casi, le forme di Stato ci forniscono elementi per comprendere i valori a cui gli ordinamenti statali si ispirano e le finalità che essi intendono di volta in volta perseguire.

2.5 Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti

2.5.1 Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari

La prima forma di Stato moderno è lo **Stato assoluto**, che nasce nel XV secolo dalla disgregazione del sistema feudale e vede al proprio vertice il **Monarca per diritto divino**, il quale accentra su di sé i poteri legislativi, esecutivi e giudiziari. Il Re, al quale è dovuta obbedienza assoluta, non è però totalmente svincolato: egli deve infatti rispettare la *legge divina*, quella *naturale* e le **leggi fondamentali del Regno**, nel cui ambito sono racchiusi e difesi i diritti e le libertà dei sudditi.

Nella sua forma illuminata, lo Stato assoluto si presenta come **Stato di polizia**, che si afferma fra il XVII e il XVIII secolo, sul principio che l'attività di governo deve avere come obiettivi prioritari la sicurezza e la prosperità dei sudditi e, in generale, dello Stato. Ma nel corso del XIX secolo, le trasformazioni sociali e soprattutto economiche, che vedono l'avvento della borghesia e del processo d'industrializzazione, segnano l'ascesa dello **Stato liberale**, nel quale viene attuato il principio della separazione dei poteri. Il Re conserva la funzione esecutiva, mentre le funzioni legislative e giurisdizionale vengono rispettivamente attribuite al Parlamento e all'Autorità giudiziaria. Si afferma, in questa forma di Stato, il **principio di legalità**, che vincola i pubblici poteri all'osservanza della legge (**Stato di diritto**), nonché il **principio di eguaglianza formale**, anche se di fatto i gruppi e le classi sociali diverse dalla borghesia possidente e delle professioni sono escluse dal circuito politico e discriminate sul piano economico e sociale.

Nel ventesimo secolo, l'incapacità dello Stato liberale di contenere la spinta delle **masse lavoratrici** e dei **ceti popolari**, che chiedono di essere rappresentati politicamente e tutelati nei loro interessi, porta in alcuni Paesi all'affermazione di una forma di Stato inedita e per molti aspetti rivoluzionaria: lo **Stato totalitario**, basato sulla dittatura di un unico partito, che impone l'ideologia ufficiale.

Nello Stato totalitario, antitesi di quello liberale, le garanzie costituzionali e le libertà fondamentali sono limitate, o subordinate agli interessi dello Stato e dell'unico partito al governo, e tutte le funzioni statali fanno capo al dittatore, posto al vertice del partito unico.

Gli esempi più pregnanti di totalitarismo europeo che la storia ricordi sono lo **Stato fascista** – incarnato principalmente nel regime fascista italiano (1922-1943) e nel regime nazionalsocialista tedesco (1933-1945), i quali innalzarono alla guida della Nazione, rispettivamente, il **Duce** e il **Führer**, capaci di impersonare lo spirito e i fini delle rispettive collettività nazionali – e lo **Stato socialista** – basato su quella che Karl Marx chiamò la **dittatura del proletariato** – frutto della *Rivoluzione bolscevica* scoppiata nel 1917 nell'Impero russo, il cui ideale fondante era una società priva di classi sociali. Lo Stato socialista è entrato in crisi in Unione Sovietica e nell'Europa dell'Est a partire dagli anni novanta del secolo scorso, con il tracollo dell'ideologia comunista e il progressivo affermarsi di quella liberista.

2.5.2 Lo Stato democratico e sociale

La seconda metà del secolo scorso è stata occupata dal pieno dispiegarsi della forma di **Stato democratico e sociale**, che si differenzia non solo dallo Stato autoritario ma anche dallo Stato liberale, per i seguenti aspetti:

- la base sociale dello Stato si allarga attraverso il suffragio universale e diretto (**Stato pluriclasse**), con il conseguente riconoscimento del più ampio **pluralismo politico** (concorrenza fra diversi partiti politici), **economico** (compresenza di molteplici organizzazioni sindacali in rappresentanza delle diverse categorie economiche e produttive), **sociale** (massima libertà di associazione riconosciuta ai privati), **culturale** (libertà di insegnamento, diritto di istituire scuole e istituzioni di alta cultura, libertà della scienza e dell'arte) e **religioso** (riconoscimento dell'eguale libertà di tutte le confessioni religiose);
- la Costituzione, che racchiude e riconosce i principi e i valori fondanti dell'ordinamento, può essere modificata soltanto da una legge approvata con un procedimento più complesso e da una maggioranza più ampia di quella richiesta per l'approvazione di una legge ordinaria (**Costituzione rigida**);
- il principio di legalità si evolve in **principio di legalità costituzionale**, con la conseguenza che anche la legge ordinaria deve conformarsi alla Costituzione e, a garantire che ciò avvenga, è preposto un organo giurisdizionale particolare, la **Corte costituzionale**;
- il **principio di separazione dei poteri** non viene superato, ma si arricchisce di nuove funzioni e nuovi organi e, inoltre, si affida a una figura *super partes* con funzioni di garanzia (Presidente della Repubblica) il compito di assicurare l'equilibrio fra i vari poteri dello Stato;
- la necessità di includere nello Stato anche le fasce di popolazione più deboli impone una **politica economica e sociale interventista**, finalizzata a ridistribuire la ricchezza;
- l'intervento statale si concretizza anche nella promozione di un'**economia mista**, caratterizzata dalla proprietà pubblica e privata dei mezzi di produzione, dalla partecipazione diretta dello Stato allo sviluppo economico attraverso le imprese pubbliche, da politiche regolatorie volte a realizzare fini sociali.

Nel ventunesimo secolo, le democrazie pluraliste si trovano ad affrontare sfide ancora in larga parte inedite, fra cui quella lanciata dagli imponenti fenomeni migratori, che ne potrebbero, nel lungo periodo, modificare in maniera definitiva il volto. Sul piano economico, la **globalizzazione** e il **neoliberismo** impongono politiche di privatizzazione e di contenimento della pressione fiscale, per evitare che capitali e imprese si trasferiscano in Paesi con politiche più incentivanti. Ciò ostacola notevolmente le politiche di redistribuzione della ricchezza attraverso la leva fiscale (**crisi fiscale dello Stato**). Lo Stato in crisi finanziaria tende a ritirarsi ancor più dalla società e dall'economia, delegando ai privati lo svolgimento di compiti che in passato erano affidati in via esclusiva ad apparati pubblici (**sussidiarietà orizzontale**). Sullo scenario internazionale, infine, lo Stato democratico cede fette sempre più ampie della propria sovranità a organizzazioni sovranazionali e, sul piano territoriale, riconosce autonomie sempre più robuste alle comunità intermedie (**sussidiarietà verticale**).

2.6 Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale

Secondo l'articolazione territoriale della sovranità, e quindi il modo in cui è distribuito il potere sul territorio, si distingue fra Stato unitario, Stato federale e Stato regionale.

Sono **Stati unitari** quelli in cui la sovranità è concentrata nello Stato centrale e le sue articolazioni periferiche realizzano forme di *decentramento amministrativo*, che può essere qualificato come:

- *burocratico* (trasferimento di potestà decisorie autonome da parte di organi centrali a organi periferici);
- *autarchico* (trasferimento di funzioni amministrative da parte dello Stato a enti capaci di porre in essere atti equiparabili agli atti amministrativi statali);
- *funzionale* (trasferimento di potestà decisionali nell'ambito di un rapporto gerarchico fra l'ufficio centrale e quello periferico).

Stato federale, invece, è quello formato da una «pluralità» di Stati, ciascuno dei quali esercita autonomamente all'interno del suo territorio le funzioni legislative, esecutive e giurisdizionali, mentre gli interessi facenti capo alla federazione in quanto tale, come la politica estera e la difesa del territorio, sono curati da un governo centrale. Storicamente due sono i procedimenti attraverso i quali possono nascere degli Stati federali: o più Stati indipendenti e sovrani si associano fra loro, creando una **Confederazione** per poi pervenire all'unione e integrazione in uno Stato federale (es. Stati Uniti e Germania), oppure Stati unitari modificano il loro assetto strutturale nel senso del federalismo, come ultimo stadio di un progressivo e sempre più robusto *decentramento di funzioni* dallo Stato centrale a enti territoriali autonomi (es. Belgio e Brasile).

Il fenomeno del federalismo va tenuto distinto da quello del regionalismo: lo **Stato regionale**, infatti, è uno Stato «unitario» che riconosce autonomia a enti territoriali denominati appunto «Regioni». La Spagna e l'Italia sono gli esempi più distintivi.

Manuale consigliato per la preparazione al concorso bandito dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie).

Prove selettive - **Manuale e Quesiti** **200** posti nella **Carriera Prefettizia**

Volume rivolto a quanti devono sostenere le prove del concorso a **200 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della Carriera Prefettizia** (G.U. 19 novembre 2019, n. 91).

Il manuale offre una sintesi mirata delle nozioni teoriche di base richieste per superare la prova preselettiva e presenta una panoramica aggiornata delle materie indicate dal bando per questa fase concorsuale: *diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto civile, diritto comunitario, economia politica, storia contemporanea*.

Ogni capitolo è completato da **quesiti a risposta multipla disponibili online** nell'apposita sezione riservata del sito, dove troveranno collocazione eventuali ulteriori materiali di interesse.

La trattazione è **aggiornata** ai più recenti provvedimenti legislativi, in particolare alla L. 14-6-2019, n. 55, di conversione del D.L. 32/2019 (*decreto sblocca cantieri*) e alla L. 19-6-2019, n. 56 (*Legge concretezza*).



Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**.

Il software di esercitazione è basato sui quesiti effettivamente somministrati nei concorsi banditi in passato per lo stesso profilo professionale.

te

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-470-1



€ 36,00 9 788893 624701